

**Proponente****ECOLFER SRL****Sede legale**

Via Lino Zecchetto, 29/31
30020 Santo Stino di Livenza - Loc. La Salute di Livenza (VE)

Ubicazione impianto

Via Lino Zecchetto, 29/31 - 30020 - La Salute di Livenza (VE)
Censuario di Santo Stino di Livenza, Foglio 39, Mappali 168 - 236

Progetto

INCREMENTO DI POTENZIALITA' DI UN IMPIANTO RECUPERO DI RIFIUTI CON PRODUZIONE DI CSS

**Verifica di assoggettabilità a procedura
di VIA ex art. 20 Dlgs 152/06**

Oggetto

**DIMOSTRAZIONE DELL'ASSENZA DI
INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE
SUI SITI NATURA 2000**

Progettista**Proponente****Studio Tecnico Arch. Matteo DIANESE**

P.zza Rizzo 51/1 - 30027 San Donà di Piave (VE) Tel 0421222553 - Fax 04211880213 - Web www.studiodianese.it
E-Mail m.dianese@studiodianese.it - E-Mail certificata m.dianese@pec.it - Account Skype [mdianese](#)



Pratica Prot. N. 023.16-001.An - Revisione N. Rev. 0 - Giugno 2016 - Nome file Progetto v0.0.dwg.dwg

INDICE GENERALE

PREMESSA.....	3
1. CONSIDERAZIONI GENERALI	4
1.1. Motivazioni	4
1.2. Presentazione della Ditta e descrizione del progetto	4
1.3. Aree interessate e caratteristiche dimensionali	6
1.4. Distanza dai siti Natura 2000	7
1.5. Descrizione naturalistica dell'area d'intervento	9
1.6. Utilizzo delle risorse	10
1.7. Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali	10
1.8. Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso	10
1.9. Alterazioni dirette ed indirette sulle componenti aria, acqua, suolo	11
RETE NATURA 2000.....	13
2. DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000	14
2.1. Generalità.....	14
2.2. SIC IT3250044 "Fiumi Reghene e Lemene – Canale Taglio e rogge limitrofe – Cave di Cintocaomaggiore"	14
2.3. ZPS IT3250042 "Valle Zignago – Perera – Franchetti – Nova" e SIC IT3250033 "Laguna di Caorle – Foce del Tagliamento".....	16
DIMOSTRAZIONE DI ASSENZA DI INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE.....	19
3. DESCRIZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUL SITO NATURA 2000	20
3.1. Considerazioni generali.....	20
3.2. Assenza di incidenze significative.....	20
3.3. Effetti cumulativi	22
CONCLUSIONI.....	23
4. CONSIDERAZIONI FINALI	24
5. GIUDIZIO	24
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....	25
6. TESTI CONSULTATI	26
7. SITI CONSULTATI	27

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Inquadramento dell'area su ortofoto ed impianti di recupero rifiuti contermini....	7
Figura 2 – Ubicazione dell'area di progetto rispetto i siti Natura 2000 più prossimi.	8
Figura 3 - Ubicazione dell'impianto rispetto le aree sensibili per il procedimento di Vinca. ...	9

 SOGGETTO PROPONENTE ECOLFER S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI E DI PRODUZIONE DI CSS	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	---

PREMESSA

REGIONE VENETO CITTÀ METROP. VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SU SITI NATURA 2000 PREMESSA	DATA 06-2016 REVISIONE 0 PAGINA 3 di 27
--	---	---

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

1.1. MOTIVAZIONI

Il presente documento costituisce la Relazione tecnica di "Dimostrazione dell'assenza di incidenze significative negative sui siti Natura 2000", allegata al MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA (Allegato E alla DGRV n. 2299 del 09 dicembre 2014) presentato per il progetto *"incremento di potenzialità di un impianto di recupero di rifiuti e di produzione di CSS"*.

Il paragrafo 2.2 della suddetta DGRV infatti riporta:

"Secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE la valutazione dell'incidenza è necessaria per "qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione" dei siti della rete Natura 2000 "ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti" tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti".

La suddetta DGRV n. 2299/2014, al paragrafo 2.2, riporta inoltre:

"[...] ai sensi del summenzionato art. 6 (3), della Direttiva 92/43/CEE, la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000."

Il Proponente, ECOLFER S.r.l., con sede legale in Via Lino Zecchetto, 29/31, 3002 Santo Stino di Livenza – Loc. La Salute di Livenza (VE), P.I. 02561610276, ha incaricato il professionista estensore del presente elaborato di valutare se l'intervento proposto possa o meno comportare effetti significativi negativi sui siti Natura 2000.

Come argomentato nei paragrafi seguenti si ritiene, obiettivamente, che il progetto in questione non possa causare effetti significativi negativi sui siti Natura 2000.

Si consideri che la DGRV n. 2299/2014, al paragrafo 2.2, cita inoltre:

"[...] il proponente di piani, progetti o interventi dichiara, secondo il modello riportato nell'allegato E, che quanto proposto non è soggetto alla procedura per la valutazione di incidenza, allegando a tale dichiarazione una relazione tecnica che definisca chiaramente la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza di cui sopra".



La presente relazione tecnica è volta dunque a definire la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza di cui sopra.

1.2. PRESENTAZIONE DELLA DITTA E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Si riportano i principali dati identificativi del Proponente.

DITTA:

Ragione sociale	ECOLFER Srl
Sede legale:	Santo Stino di Livenza – Loc. La Salute di Livenza (VE) Via Lino Zecchetto n. 29/31
Sede operativa:	Santo Stino di Livenza – Loc. La Salute di Livenza (VE) Via Lino Zecchetto n. 29/31
Codice Fiscale:	02561610276
Partita IVA:	02561610276
Telefono:	0421 80153
Fax:	0421 80645

 SOGGETTO PROPONENTE ECOLFER S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI E DI PRODUZIONE DI CSS	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
--	--	--

L'impianto risulta già operante in regime di procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Determinazione di autorizzazione all'esercizio N. 1539/2016 del 20/05/2016 – Prot. 44114 del 20/05/2016).

Non si prevede di attivare nuove sezioni tecnologiche di trattamento ma ci si prefigge l'obiettivo di modificare la qualifica di operazioni di recupero già autorizzate (da R12 a R3-R4-R5) ed eventualmente di incrementare le ore lavorate. Una fase fondamentale del processo di recupero, anche nella prospettiva di massimizzare il recupero di energia dai rifiuti, consiste nella produzione di CSS dalle frazioni di rifiuti esitati dai processi di trattamento effettuati negli ambiti funzionali allestiti.

L'impianto è suddiviso in ambiti operativi di lavorazione e stoccaggio nei quali sono svolte le seguenti attività:

- R3: selezione e cernita, eventuale adeguamento volumetrico, con cessazione della qualifica di rifiuto per l'ottenimento di carta conforme alle specifiche UNI EN-643, legno conforme alle specifiche delle CCIAA di Milano e Bolzano e plastica conforme alle norme UNIPLAST;
- R3^{CS}: raffinazione di rifiuti derivanti dalle operazioni autorizzate presso l'impianto per l'ottenimento di Combustibile Solido Secondario (rifiuto identificato dai CER 191210 oppure 191212) conforme alle caratteristiche stabilite dalla norma UNI EN 15359;
- R4: selezione e cernita, eventuale adeguamento volumetrico, con cessazione della qualifica di rifiuto per l'ottenimento di rottami metallici per l'industria metallurgica, conformi alle specifiche dei Regolamenti Europei UE n.333/2011 e UE n. 715/2013 e, per quanto non regolamentato a livello comunitario, alle specifiche CEC, AISI, CAEF ed UNI;
- R5: selezione e cernita, eventuale adeguamento volumetrico, con cessazione della qualifica di rifiuto per l'ottenimento di Vetro Pronto Forno (VPF) in conformità al Regolamento UE n.1179/2012/UE;
- R12^{SC} selezione e cernita finalizzata alla produzione di frazioni omogenee destinate a recupero ed eventuali frazioni residuali destinate a smaltimento;
- R12^{EL}: eliminazione delle frazioni estranee;
- R12^A: accorpamento di rifiuti aventi medesimo codice CER ma diverse caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche;
- R12^{RV}: riduzione volumetrica;
- R12^{DR}: disimballaggio/riconfezionamento;
- R13 messa in riserva di rifiuti per rifiuti in ingresso destinati al trattamento e per i rifiuti prodotti dall'attività destinati a recupero presso altro impianto;
- D15 deposito preliminare per i rifiuti in ingresso e per i rifiuti prodotti dall'attività di recupero della ditta.

L'assetto dell'impianto prevede una precisa distribuzione delle superfici secondo specifiche funzioni e destinazioni.

Come descritto nell'apposita planimetria l'area d'impianto (Tavola N. 2 allegata al progetto) viene suddivisa, variamente attrezzata e destinata per i seguenti scopi:

- aree di conferimento dei rifiuti in entrata;
- aree di messa in riserva dei rifiuti da avviare a trattamento;
- aree polivalenti di selezione e trattamento manuale e meccanizzato dei rifiuti;
- area di produzione CSS;
- area per il deposito dei rifiuti recuperabili da conferire presso altri impianti autorizzati;
- area per il deposito delle materie prime recuperate;
- area per il deposito dei rifiuti prodotti durante le operazioni di trattamento.

REGIONE VENETO CITTÀ METROP. VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SU SITI NATURA 2000 PREMESSA	DATA 06-2016 REVISIONE 0 PAGINA 5 di 27
--	---	---

Le attrezzature installate consentono in particolare un'attività di selezione accurata di quei rifiuti che, anche quando sono costituiti da materiali compositi, presentano un elevato potenziale di separazione ed intercettazione di materia recuperabile.

Le zone libere serviranno per la manovra e la sosta dei mezzi in transito ed il parcheggio delle macchine operatrici. Le aree sono adeguatamente impermeabilizzate e dotate di una rete di raccolta delle acque reflue meteoriche (non si originano reflui di processo). L'impianto è inoltre recintato con rete metallica e dotato di fascia verde perimetrale costituita da essenze di adeguata altezza.

La scelta impiantistica è stata orientata dalla ricerca di macchinari ed attrezzature che consentissero di mantenere un'elevata flessibilità dei cicli di lavorazione così da poter modificare e ricalibrare gli stessi in funzione delle mutevoli esigenze o richieste del mercato cui l'impianto in questione fa riferimento.

Tutto ciò, oltre a conferire una maggiore duttilità, consente di poter dare luogo ad attività a basso impatto ambientale favorendo inoltre l'ottenimento di elevati livelli di sicurezza per gli operatori addetti alle diverse fasi di lavorazione dei rifiuti.

Gli ambiti funzionali in cui viene organizzato l'impianto sono di seguito sinteticamente descritti e sono riferiti a:

- selezione e recupero del materiale legnoso (mezzi meccanici e manuali);
- selezione frazioni leggere (mezzi meccanici e automatizzati);
- selezione e recupero del materiale ferroso e non ferroso (mezzi meccanici e manuali);
- selezione e recupero del materiale cartaceo (mezzi meccanici e manuali);
- trattamento REAEE (mezzi meccanici e manuali);
- cernita, selezione e recupero dei rifiuti indifferenziati (mezzi meccanici, automatizzati e manuali);
- triturazione rifiuti ingombranti ed assemblati (mezzi meccanici e automatizzati);
- raffinazione e produzione CSS (mezzi meccanici e automatizzati).

L'impianto tratta attualmente un quantitativo di rifiuti inferiore alle 100 tonnellate/giorno.

In regione dell'effettiva potenzialità raggiunta con le recenti modifiche impiantistiche, si intende portare la potenzialità massima di trattamento a 150 tonnellate/giorno.

Detti quantitativi potranno essere raggiunti attraverso un incremento delle ore lavorative articolandole su più turni giornalieri o prevedendo la contemporanea attività delle diverse sezioni tecnologiche.

1.3. AREE INTERESSATE E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

L'area d'impianto, in proprietà del Proponente (si veda la dichiarazione allegata), è situata nel territorio comunale di Santo Stino di Livenza – Loc. La Salute di Livenza (VE) presso una Zona produttiva collocata lungo la Strada Provinciale N. 59 e la Strada Provinciale N. 42.

L'area di intervento è identificata catastalmente come segue:

- Foglio 39;
- Mappale 168-236.

La superficie dell'insediamento è di circa 8.820 mq (divisa in piazzali impermeabilizzati con platea in c.a, edifici in elevazione ed aree verdi).

Per l'inquadramento generale del sito su Carta Tecnica Regionale, Piano Regolatore Generale e Catasto Terreni si rimanda all'allegata Tavola 1.

I confini amministrativi del Comune di Santo Stino di Livenza sono:

- A nord con i comuni di Annone Veneto, Motta di Livenza e Portogruaro;
- A sud con Caorle;

- A est con Concordia Sagittaria;
- Ad ovest con Cessalto e Torre di Mosto.

Il sito di progetto si colloca nella zona industriale esistente "Zecchetto", nel comune di Santo Stino di Livenza, in località La Salute di Livenza. Questa zona industriale ha forma circa rettangolare, con orientamento all'circa nord-ovest – sud-est, lunga circa 730 m e larga circa 200 m, totalmente inclusa nel territorio agricolo di bonifica, lambita sul lato nord-ovest dalla SP42 e a ovest e sud dalla SP59. L'abitato più vicino a tale zona industriale è la Salute di Livenza, posto a sud-ovest, distante circa 720 m. La Figura 1 rappresenta l'attuale collocazione dell'impianto all'interno dell'area produttiva oltre alla presenza di altri impianti (operanti in regime di procedura ordinaria) di titolarità dello stesso Proponente e della Ditta KADA Srl. La viabilità della lottizzazione serve efficacemente l'impianto e consente inoltre un controllo dei flussi veicolari in ingresso. Si precisa comunque che l'attuale assetto impiantistico, considerando l'esercizio contestuale delle tre attività di recupero, non produce effetti negativi e significativi sul contesto territoriale di riferimento grazie alla coerente organizzazione operativa e gestionale; le ridotte dimensioni dell'area produttiva ed il particolare contesto economico comportano inoltre dei ridotti flussi di merci e persone che normalmente gravano sulla stessa.

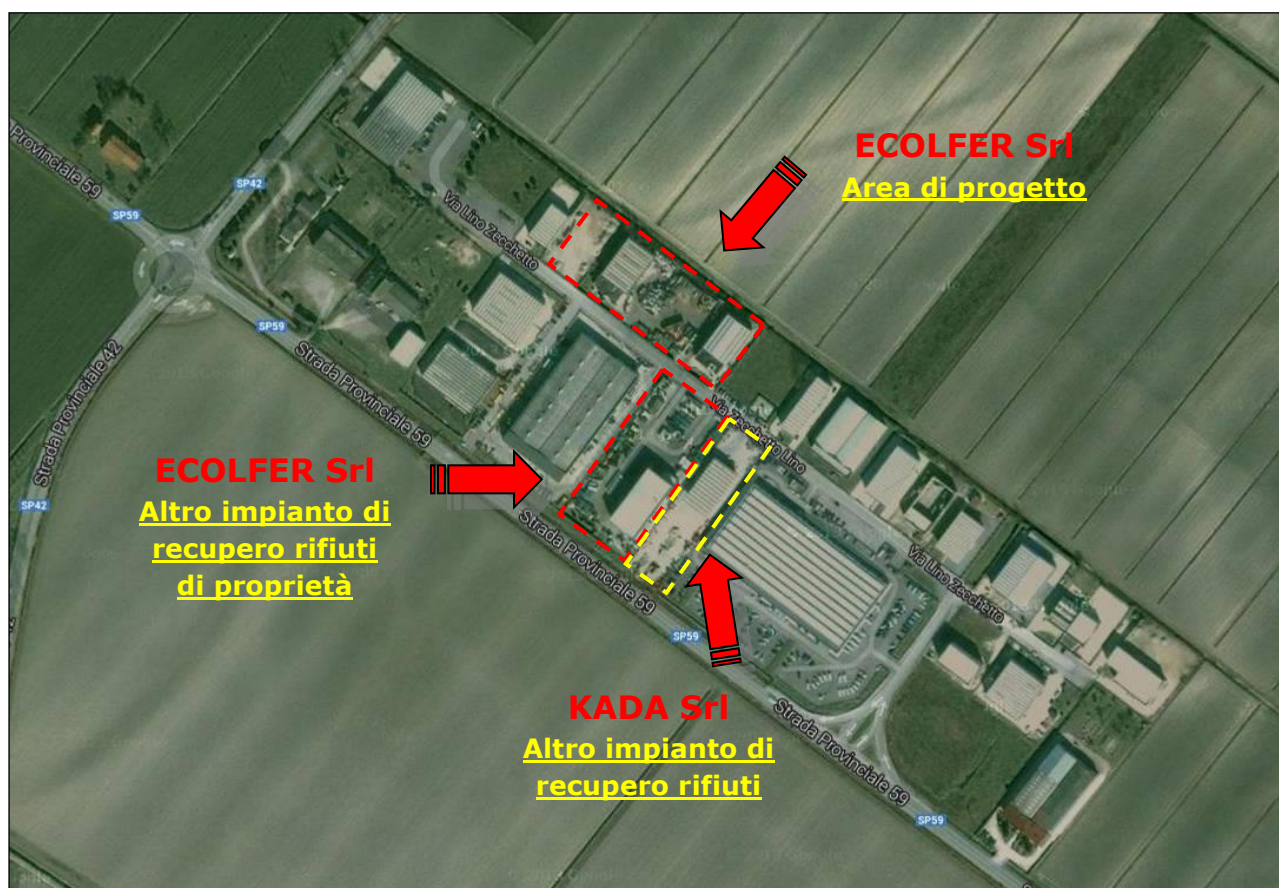


Figura 1 – Inquadramento dell'area su ortofoto ed impianti di recupero rifiuti contermini.

1.4. DISTANZA DAI SITI NATURA 2000

I siti Natura 2000 considerati sono: il SIC (Sito d'Importanza Comunitaria) IT3250044

REGIONE VENETO CITTÀ METROP. VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SU SITI NATURA 2000 PREMESSA	DATA 06-2016 REVISIONE 0 PAGINA 7 di 27
ARCH. MATTEO DIANESE – P.ZZA A. RIZZO 51/1 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

“Fiumi Reghena e Lemene - canale Taglio e rogge limitrofe - cave di Cinto Caomaggiore”, il SIC 3250033 “Laguna di Caorle – Foce del Tagliamento” e la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3250042 “Valli Zignago – Perera – Franchetti – Nova”; l’ubicazione di detti siti è riportata in Figura 2.

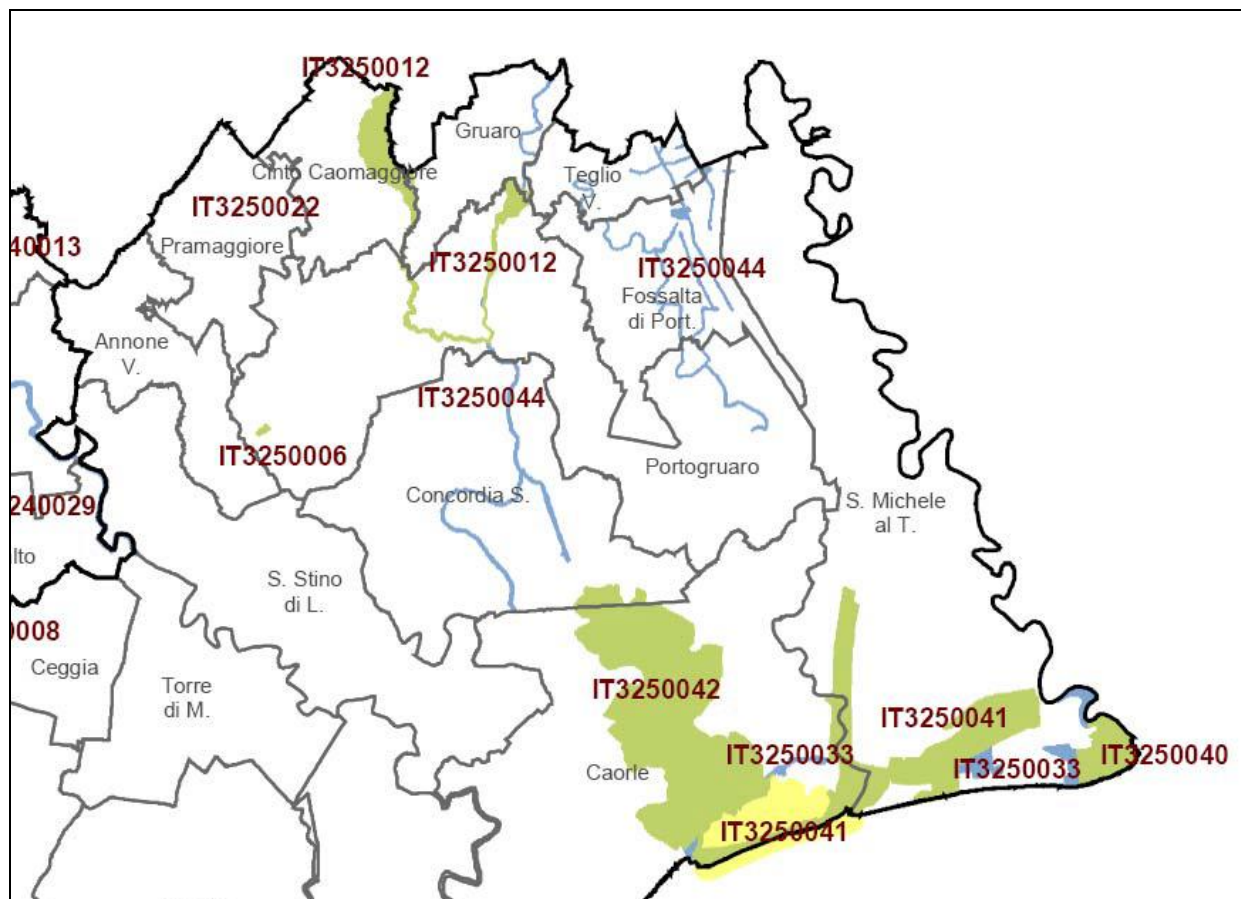


Figura 2 – Ubicazione dell’area di progetto rispetto i siti Natura 2000 più prossimi.

LEGENDA:

IT3250012 ZPS Ambiti fluviali del Reghena e Lemene – cave di Cinto Caomaggiore
IT3250044 SIC Fiumi Reghena e Lemene - canale Taglio e rogge limitrofe - cave di Cinto Caomaggiore
IT3250022 SIC/ZPS Bosco Zacchi
IT3250006 SIC/ZPS Bosco di Lison
IT3250040 ZPS Foce del Tagliamento
IT3250041 ZPS Valle Vecchia - Zumelle - valli di Bibione
IT3250033 SIC Laguna superiore di Venezia

Il colore blu indica i SIC, il giallo le ZPS, il verde l’ambito di sovrapposizione SIC/ZPS.

Il SIC IT3250044 “Fiumi Reghena e Lemene – Canale Taglio e rogge limitrofe – Cave di Cinto Caomaggiore” ha come elementi chiave i suoi corpi idrici (Lemene e Reghena) e i canali ad essi associati, nonché le Cave di Cinto Caomaggiore. Il punto più vicino all’impianto, interpretabile anche come elemento chiave del sito, è posto ad una distanza di poco inferiore ai 3.600 m.

Gli elementi chiave della ZPS IT3250042 “Valle Zignago – Perera – Franchetti – Nova” sono le zone umide che insistono nel complesso delle valli da pesca, dalle quali dipendono gli

habitat di interesse comunitario e gli habitat di specie. Importanti habitat di specie per la fauna di interesse comunitario si trovano inoltre nei canali lagunari (i canneti del canale Nicesolo, ad esempio, ospitano importanti concentrazioni riproduttive dell'airone rosso). Il punto più vicino all'impianto, interpretabile anche come elemento chiave del sito, è posto ad una distanza di circa 5.450 m.

Gli elementi chiave del SIC IT3250033 "Laguna di Caorle – Foce del Tagliamento sono le zone umide inserite nelle valli da pesca, le sacche lagunari e canali lagunari salmastri e relativi sistemi di velme e habitat barenicoli, i ripristini ambientali di Valle Vecchia, le formazioni di pineta di Valle Vecchia e Foce del Tagliamento, le lecceta di Bibione, le aree prative, umide o non umide, confinanti con le valli da pesca di Bibione o inseriti nel biotopo di foce del Tagliamento, il complesso ecosistemico dato dagli habitat dunali e retrodunali con la tipica serie psammofila della vegetazione litoranea, che si ritrova a Valle Vecchia.

Gli elementi chiave del SIC più vicini all'area di progetto sono le già citate zone umide ricomprese nelle valli da pesca della ZPS IT3250042 "Valle Zignago – Perera – Franchetti – Nova" ed in canali lagunari a questa afferenti. Il punto più vicino all'impianto, interpretabile anche come elemento chiave del sito, è posto ad una distanza di circa 5.450 m.

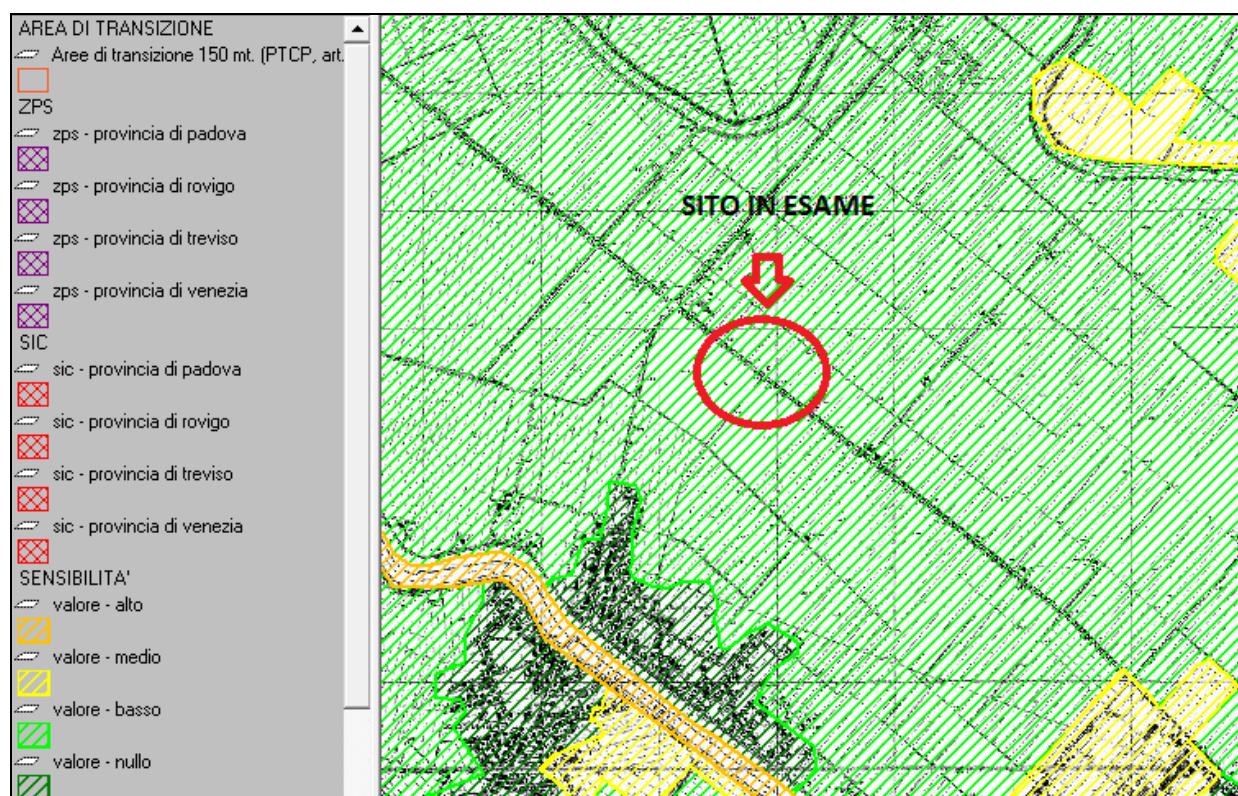




Figura 3 - Ubicazione dell'impianto rispetto le aree sensibili per il procedimento di Vinca.

In Figura 3 si evidenzia l'ubicazione del sito di progetto rispetto le aree a diversa sensibilità per il procedimento di Vinca. Le aree in verde scuro hanno un valore di sensibilità "nessuno", le aree in verde chiaro, dove ricade l'impianto, hanno un valore di sensibilità "basso", quelle in giallo valore "medio" e quelle in arancione valore "alto".

1.5. DESCRIZIONE NATURALISTICA DELL'AREA D'INTERVENTO

Il sito di intervento si colloca nell'ambito agricolo di San Stino di Livenza, in località la

 SOGGETTO PROPONENTE ECOLFER S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI E DI PRODUZIONE DI CSS	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
--	--	--

Salute, in un vasto comprensorio di bonifica caratterizzato da seminativi annuali intensivi, con case sparse e poco diffuse, eventualmente associate ad aziende agricole. Il reticolo idrico superficiale è ricco e costituito da canali di scolo di varie dimensioni, canaline irrigue e scoline. Le colture prevalenti sono i seminativi annuali a mais, frumento, orzo, barbabietola, soia, con scelta in larga parte dipendente dagli incentivi agricoli disponibili e dalle relative indicazioni colturali. Gli elementi di diversificazione fisionomica del paesaggio, quali alberature e siepi campestri, sono scarsi. In area vasta compaiono alcuni ripristini ambientali, quali ad esempio i boschetti con elementi arboreo-arbustivi autoctoni, realizzati con l'ausilio di fondi comunitari o regionali dedicati; tuttavia la campagna di questi ambiti appare ancora in larga misura di tipo "piatto", banalizzata sotto da un punto di vista ecosistemico. Il sito di progetto è vicino a due strade provinciali, mentre nell'intorno la viabilità minore si diffonde in modo capillare soprattutto per quel che attiene le strade secondarie e quelle poderali. Il sito di progetto è inserito in una zona industriale esistente, di forma circa rettangolare con orientamento circa nord-ovest – sud-est, lunga circa 730 m e larga circa 200 m, totalmente inclusa nel territorio agricolo di bonifica, lambita sul lato nord-ovest dalla SP42 e sui lati ovest e sud dalla SP59. L'abitato più vicino è la Salute di Livenza, posto a sud-ovest, distante circa 700 m. I fiumi più vicini all'area industriale che ospita l'impianto sono il Loncon, che passa a circa 560 m dall'apice nord-ovest della zona industriale, ed il Livenza (a circa 1.250 m di distanza).

Il sito di progetto, come tutti gli impianti industriali, non ospita una vegetazione particolare e naturale, e dunque una fauna selvatica degna di nota, se non le pochissime specie sinantropiche e commensali che comunemente compaiono nelle zone industriali e negli edifici.

La fauna che abita i dintorni, dunque i coltivi intensivi che circondano l'area di progetto, è quella tipica delle estensioni agricole di bonifica della Pianura Veneta orientale.

L'assenza di rilevanti estensioni boschive e di un cospicuo reticolo di siepi non favorisce le specie forestali.

1.6. UTILIZZO DELLE RISORSE

La realizzazione e l'esercizio del progetto non prevedono l'utilizzo di risorse afferenti alle componenti abiotiche e biotiche dei siti Natura 2000.

Il progetto verte su modifiche di un impianto esistente. Non sono previste escavazioni o depositi materiali diversi da quelli attualmente autorizzati. I materiali depositati fanno riferimento ai rifiuti trattati.

Il progetto non comporta dragaggi di corpi idrici.

1.7. FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI, DELLA VIABILITÀ E DELLE RETI INFRASTRUTTURALI

Il progetto non necessita di ulteriori infrastrutture lineari rispetto quelle attualmente disponibili; il trasporto del rifiuto in entrata e dei mezzi in uscita sfrutterà la viabilità pubblica esistente. L'impianto non necessita di nuovi collegamenti con altre reti infrastrutturali.

1.8. EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI, INQUINAMENTO LUMINOSO

La realizzazione del progetto non prevede una "fase di costruzione". Il trasporto dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto, invece, comporterà nella "fase di esercizio" un ordinario

REGIONE VENETO CITTÀ METROP. VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SU SITI NATURA 2000 PREMESSA	DATA 06-2016 REVISIONE 0 PAGINA 10 DI 27
--	---	--

fabbisogno di movimenti di mezzi di trasporto. La combustione di idrocarburi derivanti dai motori di tali mezzi comporta emissioni gassose diffuse. Pertanto il trasporto tramite automezzi del rifiuto sarà l'unica fonte di significative produzione di emissioni diffuse. Tali emissioni tuttavia si considerano assolutamente non significative rispetto quelle generate dalla viabilità locale, sommata a quelle derivanti dall'ambito industriale di riferimento. La loro dispersione nell'ambiente aereo non consentirà inoltre di aggravare lo stato qualitativo dell'aria nei siti Natura 2000.

Il progetto non prevede combustioni o processi termici di trattamento, trasformazione o altro, mentre il convogliamento delle emissioni dalle aree di trattamento e la relativa autorizzazione è già ricompreso nella Determina di autorizzazione all'esercizio.

Per quanto attiene il comparto acque tutti i reflui meteorici sono adeguatamente raccolti e trattati prima dell'invio a scarico autorizzato. Tutti i piazzali sono pavimentato con massetto in cls armato che impedisce la propagazione di liquidi nel terreno vegetale sottostante.

I mezzi deputati alla gestione del rifiuto, così come il trasporto tramite automezzi del rifiuto, comportano la produzione rumore, che in ogni caso sarà in linea con quello ordinariamente prodotto (si veda la Valutazione di Impatto Acustico). L'emissione acustica, obiettivamente, non potrà interferire con i siti Natura 2000.

Il progetto mira a ottimizzare la gestione di determinate tipologie di rifiuti, con l'intento di raccogliere, valorizzare e successivamente conferire detti rifiuti ad impianti autorizzati al loro trattamento/riutilizzo. Anche i rifiuti prodotti, come quelli derivanti dalla pulizia ordinaria o similari, saranno gestiti nel rispetto della normativa vigente e inviati a recupero o smaltimento attraverso i circuiti più opportuni e autorizzati ai sensi della normativa vigente.



Non si ravvisano problematiche legate all'inquinamento luminoso: il contesto in cui si inserisce l'impianto, infatti, è quello di area antropizzata destinata ad attività artigianali, dove l'emissione luminosa è ordinaria ma comunque non in grado di raggiungere i siti Natura 2000.

1.9. ALTERAZIONI DIRETTE ED INDIRETTE SULLE COMPONENTI ARIA, ACQUA, SUOLO

L'impianto si colloca in una zona produttiva collocata in area dedicata a coltivi intensivi. Tutto il territorio che circonda l'impianto è interessato da una diffusa rete stradale, che si diffonde in modo capillare.



Preso atto di tale situazione è chiaro come la qualità dell'aria, a livello locale, sia verosimilmente influenzata soprattutto dal traffico viario e dalle unità di combustione delle abitazioni, delle aziende agricole e delle altre realtà produttive, a cui si somma, a seconda delle condizioni atmosferiche e della ventosità, il contributo da diffusione derivante dagli ambiti urbani e produttivi in area vasta, nonché dalle altre arterie stradali. In questo quadro appare ragionevole ritenere che il numero di mezzi (e ore mezzo) implicati nelle attività di impianto (internamente ed esternamente, dunque considerando anche i mezzi in fase di trasporto da e per l'impianto) non sarà tale da modificare in modo significativo la qualità dell'aria in area vasta, in particolar modo a chilometri di distanza. Pertanto è ragionevole assumere che il progetto in argomento non potrà influire significativamente sulla componente aria dei siti Natura 2000.

Per quel che attiene la componente acqua, il progetto non prevede scarichi idrici da acque di processo. Il progetto non potrà altresì relazionarsi con gli acquiferi dell'area e dunque comportare influenze sul regime idrico delle aree poste a valle, in quanto l'impianto è dotato di pavimentazione che preclude la permeabilità nel suolo e sottosuolo.

 SOGGETTO PROPONENTE ECOLFER S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI E DI PRODUZIONE DI CSS	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	---

Non è prevista l'occupazione di superfici interne a Natura 2000 così come non sono prevedibili influenze di interesse geologico e geomorfologico in grado di comportare riflessi sui siti Natura 2000.

REGIONE VENETO CITTÀ METROP. VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SU SITI NATURA 2000 PREMESSA	DATA 06-2016 REVISIONE 0 PAGINA 12 DI 27
--	---	--

 <p>SOGGETTO PROPONENTE ECOLFER S.R.L.</p>	<p>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</p> <p>INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI E DI PRODUZIONE DI CSS</p>	<p>PROGETTISTA</p> <p>ARCH. MATTEO DIANESE</p> 
--	--	---

RETE NATURA 2000

<p>REGIONE VENETO</p> <p>CITTÀ METROP. VENEZIA</p> <p>COMUNE SCORZÈ</p>	<p>DENOMINAZIONE ELABORATO</p> <p>DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SU SITI NATURA 2000</p> <p>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</p>	<p>DATA 06-2016</p> <p>REVISIONE 0</p> <p>PAGINA 13 di 27</p>
--	---	--

2. DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000

2.1. GENERALITÀ

L'impianto è esterno a qualsiasi sito Natura 2000.
 I siti Natura 2000 più vicini sono di seguito descritti.

2.2. SIC IT3250044 "FIUMI REGHENE E LEMENE – CANALE TAGLIO E ROGGE LIMITROFE – CAVE DI CINTOCAOMAGGIORE"

Il sito, appartenente alla regione biogeografica continentale, è quello più vicino al sito di progetto ed ha le seguenti caratteristiche:

- a) Superficie: 640 ha
- b) Altitudine massima: 19 m
- c) Altitudine minima: 1 m

I tipi di habitat presenti (secondo la suddivisione tipologica del formulario standard Natura 2000) afferiscono alle seguenti tipologie: corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti), che coprono il 40% del sito, torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinto (23% del sito), brughiere, boscaglie, macchia, garighe, friganee (17%), altri habitat (inclusi abitati, strade, aree industriali, altri ambiti urbanizzati), a coprire il restante 20% del sito.

Il sito è caratterizzato da corsi d'acqua di risorgiva meandriformi a dinamica naturale, fiumi di pianura con elevata valenza vegetazionale e faunistica; vi è presenza di risorgive con vegetazione acquatica radicante e natante del *Ranunculus fluitans* e, nelle acque più fresche, del *Ranunculo-Sietum erecto-submersi*. Presenti cariceti, giuncheti e canneti ripariali (*Sparganio-Glycerion* e *Phragmition*), prati igrofili, boschi igrofili ripariali a *Salix alba*, *S. cinerea* e *S. triandra*, *Alnus glutinosa*, *Populus nigra* e *P. alba* (*Salicetea purpureae*). Presenti elementi di bosco planiziale a *Quercus robur*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus* e *Ulmus minor*.

Gli habitat di interesse comunitario sono i seguenti:

- 6430: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile;
- 3260: Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitans* e *Callitriche-Batrachion*;
- 91E0* (prioritario): Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnus incanae*, *Salicetum albae*);
- 6410: Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinia caerulea*).

Il formulario riporta le seguenti note per descrivere la qualità e importanza del sito: "Presenza di zone umide di origine artificiale (Cave di Cinto) importanti per la sosta, lo svernamento e la nidificazione di uccelli acquatici, in particolare per lo svernamento di Ardeidi, Anatidi e Rallidi. Risulta la più importante colonia di svernamento dell'entroterra veneziano per il Cormorano. Presenza di fauna ittica tipica di fiumi di risorgiva in buono stato di salute. Importante sito di sopravvivenza di una delle ultime colonie di Bombina variegata della pianura veneta. Presenza di associazioni vegetali ovunque minacciate".

La vulnerabilità del sito è identificata nell'antropizzazione delle zone di riva/sponda.

Le porzioni del SIC IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene – canale Taglio e rogge limitrofe – Cave di Cinto Caomaggiore" più vicine al sito di progetto coincidono con le porzioni

meridionali dei corsi principali del Reghena e del Lemene e con i corsi d'acqua inseriti nel SIC che si estendono a sud della confluenza tra i citati fiumi. Il Reghena e il Lemene sono fiumi di risorgiva abbastanza ampi nel tratto finale, a corrente e profondità moderate. Presso Summaga, dove il fiume Reghena ha andamento naturale meandriforme, la larghezza media è di 22 metri e la profondità media di 170 cm (max 220 cm), corrente a velocità di circa 0,2 m/s (Marconato et al., 2004); nel medesimo tratto gli stessi autori descrivono il fondale, precisando una composizione fangosa e sabbiosa con limitata presenza di massi, elementi posti a difesa dell'erosione di sponda. Le sponde sono interessate da vegetazione naturale, soggetta a gestione periodica (taglio) da parte del consorzio di bonifica competente.



Il Reghena si immette nel Lemene che continua presso valle fornendo acqua anche al Canale Cavanella Lunga, il quale mantiene alcuni caratteri tipici di ambienti di risorgiva. Il sistema Lemene- Cavanella Lunga appare ricco di idrofite e con cortine di elofite lungo le sponde; il suo carattere morfometrico risente però di una rettificazione dovuta ad interventi idraulici. Ai lati dello stesso, fino all'abitato di Sindacale, scorre una strada provinciale con flusso di traffico sostenuto soprattutto durante la bella stagione. Seguendo il reticolo idrico superficiale tali acque, a valle, incontrano l'ambito lagunare di Caorle, ambito territoriale dove, grazie alle interazioni tra Uomo e ambiente, sfociate nell'arginatura di tratti lagunari al fine di creare valli da pesca per l'itticoltura, è venuto a crearsi un ambiente in parte vicariante rispetto le estese paludi perilagunari ante-bonifiche.

Per quanto concerne il popolamento ittico di questi fiumi, in questa sede si prende in considerazione la parte meridionale del corso del Reghena, presso l'abitato di Summaga. In questo tratto Marconato et al. (2004) hanno rilevato tanto elementi ittici autoctoni (scardola, tinca, triotto, alborella, cavedano, luccio, ghiozzo padano, barbo comune, anguilla) quanto alloctoni (carpa, carassio dorato, gambusia, pseudorasbora). Il dato di biomassa rilevato, stimato in 50 mg/mq, è secondo gli autori decisamente buono considerata la tipologia del corpo idrico. Purtroppo, analogamente a molti altri corsi d'acqua provinciali, il carassio dorato domina la biomassa; Barbus plebejus, unica specie ittica di interesse comunitario rilevata, è presente in modo occasionale secondo i citati autori.

Le caratteristiche del fiume non consentono l'istaurarsi di popolamenti ricchi e strutturati di uccelli acquatici. E' possibile comunque che il fiume venga utilizzato in modo regolare per l'attività trofica da soggetti di marangone minore (Phalacrocorax pygmeus) e cormorano (Phalacrocorax carbo) nidificanti e svernanti nelle Cave di Cinto Caomaggiore. Lungo le sponde possono svolgere l'attività trofica ardeidi di interesse comunitario (Ardea purpurea, Casmerodius albus, Egretta garzetta, ecc.). Le distese di elofite costituiscono un sito riproduttivo potenziale per il tarabusino (Ixobrychus minutus), mentre i rami degli elementi arboreo-arbustivi di sponda – non rari – sono posatoi potenziali per la caccia del martin pescatore (Alcedo atthis).

Le sponde e le arginature del fiume sono dotate di vegetazione erbacea, favorita dai tagli gestionali del consorzio; dove gli ambiti golenali sono più ampi si formano habitat potenziali per Rana latastei e Triturus carnifex; tuttavia tali anfibi possono mantenere popolazioni vitali solo nei tratti che possono eventualmente mantenere allargamenti golenali corroborati da depressioni umide in grado di mantenere acque stagnanti tra la fine dell'inverno e la primavera inoltrata, microhabitat necessari alle specie per la riproduzione e sempre più rari nel panorama semplificato e deteriorato della pianura veneta.

Il sistema Lemene-Cavanella Lunga risulta ricco di idrofite, anche se è sicuramente meno recettivo dei tratti settentrionali del Lemene e del Reghena per le specie ittiche reofile legate

 SOGGETTO PROPONENTE ECOLFER S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI E DI PRODUZIONE DI CSS	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
--	--	--

all'ambiente di risorgiva o comunque ad acque limpide e pulite. Le sponde dei corsi d'acqua del Lemene e del Cavanella Lunga sono limitate in termini di superficie a causa delle arginature. Le sponde sono inoltre destinate a sfalcio periodico della vegetazione di sponda, benché si possano evincere per lunghi tratti strette ma prolungate cortine di *Phragmites australis*.

Alla confluenza del Reghena/Lemene, quindi all'inizio del sistema Lemene-Cavanella, Marconato et al. (2004) hanno rilevato scardola, cavedano, tinca, triotto, carassio dorato, luccio, alborella, persico trota, ghiozzo padano, rodeo amaro, persico sole, gambusia, muggine calamita, ghiozzetto di laguna e anguilla. Considerate le condizioni ecosistemiche di base, si ritiene che l'ittiofauna del corso d'acqua incluso nel SIC più vicino al sito di progetto (porzione più meridionale del Fiume Lemene), sia composta in gran parte dalle specie sopra menzionate.

L'unico habitat di interesse comunitario che potrebbe comparire in modo significativo lungo il basso corso del Lemene, dunque nelle zone del SIC più vicine all'area di progetto, è il 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*". Trattasi di un habitat costituito da corsi d'acqua di pianura e montani con vegetazione sommersa o galleggiante del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion* (livello dell'acqua basso durante l'estate) o muschi acquatici.

2.3. ZPS IT3250042 "VALLE ZIGNAGO – PERERA – FRANCHETTI – NOVA" E SIC IT3250033 "LAGUNA DI CAORLE – FOCE DEL TAGLIAMENTO"

La ZPS IT3250042 "Valle Zignago – Perera – Franchetti – Nova" e il SIC IT3250033 "Laguna di Caorle – Foce del Tagliamento" coincidono nella porzione territoriale prossimale all'ambito di progetto. Il SIC è ben più esteso e comprende anche altre aree del complesso vallivo lagunare di Caorle-Bibione. All'interno del SIC ricadono anche ambiti di altre ZPS e dunque estese zone umide costiere e ambienti litoranei ed agricoli associati, da Valle Vecchia alle valli di Bibione e foce del Tagliamento.

Di seguito saranno riportati unicamente i dati della ZPS, in quanto le aree dei due siti ZPS IT3250042 "Valle Zignago – Perera – Franchetti – Nova" e SIC IT3250033 "Laguna di Caorle – Foce del Tagliamento", più vicine all'impianto, coincidono geograficamente (appunto le valli da pesca Zignago, Perera e Nova, i canali lagunari e ambiti limitrofi). Sarebbe fuorviante riportare i dati del SIC che includono anche specie/habitat oggettivamente non influenzabili dalle attività di progetto, ad esempio quelli riscontrabili nei ripristini umidi di Valle Vecchia, nelle pinete di questa o di foce del Tagliamento, nella sacca lagunare di Porto Baseleghe o nelle leccete di Val Grande di Bibione, ecc.

Le caratteristiche salienti della ZPS sono:

- Superficie: 2507 ha
- Altitudine massima: 0 m
- Altitudine minima: 0 m
- Regione biogeografica: Continentale

Trattasi di zone umide salmastre di origine antropica, in cui l'attività ittica estensiva ha garantito una plurisecolare conservazione ambientale. Zone di canneto si compenetrano con tratti di vegetazione alofila-alobia e macchie boschive.

Gli habitat di interesse comunitario sono i seguenti:

- 1510*: Steppe salate mediterranee (Limonietalia);
- 1150*: Lagune costiere;
- 1310: Vegetazione annua pioniera di *Salicornia* e altre delle zone fangose e sabbiose;

REGIONE VENETO CITTÀ METROP. VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SU SITI NATURA 2000 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA 06-2016 REVISIONE 0 PAGINA 16 DI 27
--	--	--

- 1420: Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*). Il formulario riporta le seguenti note per descrivere la qualità e importanza del sito: "Notevoli le caratteristiche legate alle specie ed alle associazioni tipiche di ambienti alofili, alobi, mediterranei. Zone importanti per presenza, nidificazione, svernamento e trofismo di varie comunità di uccelli acquatici". Le principali vulnerabilità sono legate all'itticoltura intensiva ed al turismo nautico.

Le valli da pesca dell'ambito lagunare di Caorle e Bibione, nate per l'itticoltura, ad oggi vedono l'attività venatoria elemento importante nel contesto operativo ed economico ed in grado di influenzare alcune caratteristiche dell'ecosistema, ad esempio tramite la creazione di specchi d'acqua o la somministrazione diretta di cibo per attirare gli anatidi.



La componente vegetazionale dell'ambito vallivo-lagunare vede le alofite come le specie più caratteristiche degli habitat. Esse sono in grado di colonizzare suoli fisiologicamente aridi grazie ad alcune strategie adattative quali l'espulsione degli ioni in eccesso e l'accumulo di acqua nei parenchimi acquiferi (come per le piante grasse). Isolotti e arginelli della valli da pesca più salmastre ospitano dunque vegetazioni tipiche degli ambienti di barena, come limonieti e salicornieti.

Le specie ittiche allevate sono l'anguilla (*Anguilla anguilla*), i cefali (*Mugil* e *Cephalus* sp.), il branzino (*Dicentrarchus labrax*) e l'orata (*Sparus aurata*). Le specie migratrici più diffuse che compiono gran parte del ciclo vitale in mare per poi salire, più o meno verso l'interno, il canale lagunare principale, il Nicesolo, appartengono al gruppo dei muggini, ad esempio *Mugil cephalus*, *Liza ramada*, *Liza aurata*, *Liza saliens*. Diffusa è inoltre la passera di mare (*Platichthys flesus*). Rilevante è la presenza del ghiozzetto di laguna (*Knipowitschia panizzae*).

L'ornitofauna è una delle componenti di maggior rilievo ecologico delle zone lagunari; in particolare l'ambito vallivo-lagunare della Laguna di Caorle, per la sua posizione di crocevia nel bacino del Mediterraneo, rappresenta una delle più importanti aree italiane di sosta migratoria, nidificazione o svernamento.



Numerosi passeriformi trovano l'ambiente ideale di nidificazione tra i canneti di *Phragmites australis* e *Typha latifolia*. Specie migratrici trans-sahariane nidificanti tra aprile e luglio, che si insediano in queste associazioni vegetali, sono il cannareccione (*Acrocephalus arundinaceus*), la cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*), la cannaiola verdognola (*Acrocephalus palustris*). Anche i ciconiformi sono comuni in questi ambienti. Nelle valli da pesca nidificano l'airone cenerino (*Ardea cinerea*), l'airone rosso (*Ardea purpurea*), ecc., sosta e vi sverna invece l'airone bianco maggiore (*Casmerodius albus*). Presenze regolari sono anche quelle della sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*) e della nitticora (*Nictycorax nictycorax*). Un gran numero di anseriformi trova l'habitat ideale tra gli specchi d'acqua ed i canneti. Tra i nidificanti più comuni si annovera il germano reale (*Anas platyrhynchos*) e il cigno reale (*Cygnus olor*). Nidificanti nella vicina Valle Vecchia sono il moriglione (*Aythya ferina*) e il fistione turco (*Netta rufina*), probabilmente nidificanti anche in alcune valli da pesca della ZPS. Numerose sono le specie di anatidi svernanti dai paesi del nord-Europa o che compaiono durante le migrazioni. La moretta tabaccata (*Aythya nyroca*) è una delle specie più rare del paleartico. Compaiono il mestolone (*Anas clypeata*), il fischione (*Anas Penelope*), la canapiglia (*Anas strepera*), l'alzavola (*Anas crecca*), l'oca selvatica (*Anser anser*), ecc.

Altri uccelli tipici di questo ambiente sono i rallidi. Molto diffusi sono il porciglione (*Rallus aquaticus*) e la gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*). Più rari sono invece il voltolino (*Porzana porzana*) e la schiribilla (*Porzana parva*). La folaga (*Fulica atra*) frequenta ambienti

 SOGGETTO PROPONENTE ECOLFER S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI E DI PRODUZIONE DI CSS	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
--	--	--



d'acqua aperti, così come alcune specie appartenenti alla famiglia dei Podicipididae: il tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*), e lo svasso maggiore (*Podiceps cristatus*) sono soprattutto migratori e svernanti, anche se non mancano i casi di nidificazione (per il secondo soprattutto in Valle Zignago). Uccelli tipicamente limicoli che si nutrono di molluschi, crostacei, insetti e larve estraendoli dal terreno sono i caradriformi. Il cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*) è nidificante, mentre tra i migratori si contano il totano moro (*Tringa erythropus*), la pantana (*Tringa nebularia*), il piovanello (*Calidris ferruginea*), il corriere grosso (*Charadrius hiaticula*), ecc. Isolotti e arginelli prendono il posto delle barene e diventano molto importanti per la nidificazione di sternidi come il fraticello (*Sternula albifrons*). Il gabbiano reale (*Larus michahellis*) e il gabbiano comune (*Larus ridibundus*) sono molto comuni perché in grado di trovare risorse trofiche sia in habitat lagunari che nell'immediato entroterra. Come già accennato l'ambito vallivo-lagunare della Laguna di Caorle è un'importante punto di sosta per le specie di passo. Molti rapaci, abituati a cacciare in spazi aperti e molto ampi, trovano nelle valli da pesca un ambiente ideale durante le soste migratorie grazie all'abbondanza di micromammiferi e pesci. Alcune specie sono occasionalmente nidificanti o sedentarie. Il falco pellegrino (*Falco peregrinus*) e il falco pescatore (*Pandion haliaetus*) frequentano questi siti in periodo post-riproduttivo, al contrario del falco di palude (*Circus aeruginosus*), che qui nidifica. Valle Zignano è l'unico sito della provincia dove è stata registrata la nidificazione del nibbio bruno (*Milvus migrans*). Più frequenti sono la poiana (*Buteo buteo*), l'albanella reale (*Circus cyaneus*), il gheppio (*Falco tinnunculus*) o alcuni strigiformi come il gufo comune (*Asio otus*); i primi sono migratori e svernanti, il gheppio ed il gufo comune sedentari e nidificanti. Importante è inoltre la presenza di mammiferi roditori o carnivori, come l'arvicola terrestre (*Arvicola terrestris*), il topolino delle risaie (*Micromys minutus*), il toporagno acquatico di Miller (*Neomys anomalus*), la donnola (*Mustela nivalis*), la puzzola (*Mustela putorius*), la faina (*Martes foina*) e rettili quali il biacco (*Hierophis viridiflavus*), le natrici (*Natrix natrix*, *Natrix tassellata*) e la testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*).

REGIONE VENETO CITTÀ METROP. VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SU SITI NATURA 2000 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	DATA 06-2016 REVISIONE 0 PAGINA 18 di 27
--	--	--

 SOGGETTO PROPONENTE ECOLFER S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI E DI PRODUZIONE DI CSS	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	---

DIMOSTRAZIONE DI ASSENZA DI INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE

REGIONE VENETO CITTÀ METROP. VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SU SITI NATURA 2000 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 06-2016 REVISIONE 0 PAGINA 19 DI 27
--	--	--

 SOGGETTO PROPONENTE ECOLFER S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI E DI PRODUZIONE DI CSS	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
--	--	--

3. DESCRIZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUL SITO NATURA 2000

3.1. CONSIDERAZIONI GENERALI

I siti più vicini all'impianto di progetto sono il SIC IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - canale Taglio e rogge limitrofe - cave di Cinto Caomaggiore", costituito da corsi d'acqua di risorgiva (tratti naturali e canali da questi alimentati) e zone umide derivanti da cave senili. La fauna che lo colonizza è rappresentata da specie legate alle zone umide di pianura con acque lentiche contornate da formazioni nemorali, tra cui spicca la garzaia delle cave di Cintocaomaggiore, molto importante per il marangone minore. I corsi d'acqua sono importanti per alcune specie ittiche di interesse comunitario. Gli habitat di idrofite sono una componente fondamentale delle biocenosi del sito. Il punto più vicino all'impianto corrisponde ad un tratto del fiume Lemene. Gli altri siti più vicini sono la ZPS IT3250042 "Valle Zignago - Perera - Franchetti - Nova" e il SIC IT3250033 "Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento". La ZPS è inclusa nel SIC e ne rappresenta la porzione più prossimale all'area di progetto. Il SIC 3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - canale Taglio e rogge limitrofe - cave di Cinto Caomaggiore", posto ad una distanza di circa 3,6 km dall'area di progetto; il SIC 3250033 "Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento" e la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3250042 "Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova", sono entrambi posti a circa 5,45 km di distanza.

Appare evidente come, oggettivamente, non siano possibili azioni interne a tali siti Natura derivanti dal progetto e relative attività. Si precisa inoltre che nessuna delle attività di progetto può favorire fattori di pressione in grado di relazionarsi alle vulnerabilità dei siti o di creare fenomeni di frammentazione.

Anche attraverso il S.I.T.A. della Provincia di Venezia è possibile evincere come il sito di impianto ricada in un ambito a "Valore nullo" rispetto le aree a sensibilità da considerare nella procedura di Vinca. Pertanto considerando le caratteristiche di progetto si può obiettivamente ritenere che questo non comporti *"Introduzione di agenti inquinanti in compresenza di vettori che conducano ad aree a diversa sensibilità"* e pertanto è sufficiente la semplice dichiarazione di non incidenza.

3.2. ASSENZA DI INCIDENZE SIGNIFICATIVE

Come già evidenziato, l'impianto si colloca all'esterno di rete Natura 2000; i siti più vicini sono comunque separati dall'impianto da abitati, categorie ambientali con limitati livelli di biodiversità (coltivi intensivi) e da svariate infrastrutture viarie. Tutti i succitati siti sono posti a una distanza tale (oltre 3.000 m) da rendere impossibile qualsiasi influenza dovuta al progetto. L'area di progetto si colloca in un'area a uso produttivo.

Considerando che le modalità operative adottate per l'esercizio delle attività di impianto, non permettono la dispersione di rifiuti e inquinanti nell'acqua, non sono oggettivamente possibili fenomeni di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee, elemento dunque che conferma l'assenza di incidenze al comparto idrico nei siti Natura 2000 a monte e a valle, indipendentemente dalla distanza degli stessi. Per quanto concerne gli altri effetti di progetto, va considerato il rumore, che contempla i principali effetti da rumore

REGIONE VENETO CITTÀ METROP. VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SU SITI NATURA 2000 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 06-2016 REVISIONE 0 PAGINA 20 DI 27
--	--	--



antropogenico sugli uccelli, gruppo particolarmente sensibile a tale elemento e a cui fanno riferimento la maggior parte delle specie di interesse comunitario dei siti Natura 2000 della Laguna di Venezia. Considerati i macchinari/veicoli in uso, le influenze di natura acustica in grado di arrecare perturbazioni al patrimonio faunistico possono interessare un buffer di circa 200-300 m intorno al confine di impianto, senza dunque poter interessare i siti Natura 2000 (posti ad almeno 3.000 m). La presenza umana sarà limitata allo spazio dell'impianto, totalmente impercettibile dai SIC/ZPS. L'impianto non comporta sottrazioni di superfici naturali né in uso alle comunità biotiche dei siti Natura 2000, così come non si realizzano nuove barriere alle dinamiche ecosistemiche né si interferisce con la connettività ambientale tra i siti SIC/ZPS (assenza dunque anche di fenomeni di frammentazione dovuti al progetto). I rifiuti prodotti o esitati saranno gestiti in base alle vigenti normative, senza andare ad influenzare i siti Natura 2000 e le relative biocenosi. I movimenti dei mezzi, in impianto, non potranno interferire con la fauna dei siti Natura 2000; anche il trasporto dei rifiuti interesserà unicamente la viabilità esistente. Le emissioni di gas diffuse dovute ai mezzi in opera e a quelli deputati alla movimentazione e al trasporto dei rifiuti non saranno tali da influenzare significativamente la qualità dell'aria in area vasta e dunque in grado di comportare influenze nei siti Natura 2000.

I sopralluoghi nell'area di progetto, insieme all'analisi delle ortofoto di area vasta, hanno invece permesso di rilevarne lo stato di fatto e di valutare le eventuali relazioni con i siti Natura 2000 trattati. Ne è risultato che:

- 1) a separare le aree ad alta valenza ambientale dei siti Natura 2000 considerati in questa sede, da quella dell'impianto, vi sono ampie distese di terreni agricoli dominati da seminativi annuali e, limitatamente al SIC IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - canale Taglio e rogge limitrofe - cave di Cinto Caomaggiore" anche un tratto della SP42;
- 2) il sito di progetto non si colloca all'interno di corridoi ecologici in grado di mettere in collegamento ecologico funzionale i siti Natura 2000 considerati o questi con altri siti della rete Natura 2000, pertanto il progetto non comporta fenomeni di frammentazione extra situ rispetto Natura 2000;
- 3) la distanza tra l'area d'intervento ed i siti Natura 2000 più prossimi appare più che sufficiente a garantire l'assenza di interferenze nei siti Natura 2000 dovuti alle attività di progetto.

Le sopraccitate condizioni evidenziano come il contesto ambientale che caratterizza le superfici comprese tra il sito di progetto e i SIC e ZPS in argomento, a cui si aggiunge la significativa distanza tra gli stessi, sono elementi che permettono di asserire come vi sia una oggettiva impossibilità di incidenze negative nel sito Natura 2000 dovute alle attività svolte nel sito di progetto.

Considerando le caratteristiche del progetto e dunque gli effetti ad esso imputabili (rumore, emissioni diffuse, presenza antropica) ed i vettori di propagazione attraverso i quali tali effetti si irradiano nel territorio, preso atto dell'ubicazione del progetto, in un'area industriale esistente immersa in un comprensorio agricolo intensivo, distante alcuni km dai siti ed in posizione distale rispetto gli stessi, non tra gli stessi, si evince come non possano svilupparsi incidenze significative negative imputabili al progetto nei siti Natura 2000, in azione singola o a valle di effetti cumulativi con altri progetti. In particolare, non risultano possibili effetti che comportano sottrazione di spazio fisico agli habitat di interesse comunitario e agli habitat di specie, o altri elementi in grado di deteriorarne la struttura e le funzioni, così come non sono prevedibili significative introduzioni di inquinanti (in fase liquida, gassosa o solida) nei siti o di altri elementi (frammentazione, rumore, vibrazioni,



 SOGGETTO PROPONENTE ECOLFER S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI E DI PRODUZIONE DI CSS	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	---

polveri, disturbo antropico, road mortality) in grado di alterarne le dinamiche ecosistemiche, le catene trofiche, la consistenza e struttura delle popolazioni, o di relazionarsi con le vulnerabilità dei siti. Inoltre non risultano possibili effetti in grado di minare le connessioni ecologiche tra detti siti Natura 2000 o di alterarne i rapporti ecosistemici.

3.3. EFFETTI CUMULATIVI

Si ritiene che essendo gli effetti dell'impianto praticamente pari a zero rispetto i siti Natura 2000, non si possono avere effetti cumulativi in relazione ad altri piani, progetti o interventi.

REGIONE VENETO CITTÀ METROP. VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SU SITI NATURA 2000 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	DATA 06-2016 REVISIONE 0 PAGINA 22 DI 27
--	--	--

 SOGGETTO PROPONENTE ECOLFER S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI E DI PRODUZIONE DI CSS	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	---

CONCLUSIONI

REGIONE VENETO CITTÀ METROP. VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SU SITI NATURA 2000 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	DATA 06-2016 REVISIONE 0 PAGINA 23 DI 27
--	---	--



4. CONSIDERAZIONI FINALI

Le analisi effettuate relativamente agli elementi caratterizzanti i Siti Natura 2000, nonché la disamina relativa alle caratteristiche e i possibili impatti dell'intervento stesso, hanno permesso di determinare che non esistono interazioni che possano provocare incidenze significative negative.

5. GIUDIZIO

DICHIARAZIONE
<p>Il sottoscritto tecnico, Arch. Matteo DIANESE, in possesso della necessaria esperienza e delle competenze in campo urbanistico, naturalistico e ambientale</p> <p style="text-align: center;">DICHIARA CHE</p> <p><i>la valutazione di incidenza per il progetto proposto non è necessaria in quanto <u>non risultano possibili</u> effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000</i></p>

Si allega Curriculum Vitae

 SOGGETTO PROPONENTE ECOLFER S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI E DI PRODUZIONE DI CSS	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	---

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

REGIONE VENETO CITTÀ METROP. VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SU SITI NATURA 2000 ATLANTE FOTOGRAFICO	DATA 06-2016 REVISIONE 0 PAGINA 25 DI 27
--	--	--

6. TESTI CONSULTATI

Bon M., Paolucci P., Mezzavilla F., De Battisti P., Vernier F. (red.), 1996. Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lav. Soc. Ven. Sc. Nat., suppl. al vol. 21.

Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Richard J., Semenzato M. (eds), 2007. Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto. Associazione Faunisti Veneti, Nuovadimensione Ed.

Bon M., Scarton F., 2012. Lo svernamento degli uccelli acquatici in Provincia di Venezia (1993-2012). Provincia di Venezia – Assessorato alla Caccia, pp. 198.

Bon M., Scarton F., Stival E., Sattin L., Sgorlon G., 2014. Nuovo Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in provincia di Venezia (1993-2012). Associazione Faunisti Veneti, Museo di Storia Naturale di Venezia, pp. 255.

Bon M., Stival E., 2012. Uccelli di laguna e di città. L'atlante ornitologico del Comune di Venezia 2006-2011. Marsilio Editori, Venezia, pp. 389.

Nardo A., 2002. Ciclo annuale della comunità ornitica nel Bosco Olmè di Cessalto (Veneto). Rivista Italiana di Ornitologia, 71: 171-179.

Reijnen R., Foppen R., 1997. Disturbance by traffic of breeding birds: evaluation of the effect and considerations in planning and managing road corridor. Biodiversity and Conservation 6: 567-581.



Reijnen, R., Foppen, R., Meeuwsen, H., 1996. The effects of traffic on the density of breeding birds in Dutch agricultural grasslands. Biological Conservation 75, 255-260.

Reijnen, R., Foppen, R., Terbraak, C., Thissen, J., 1995. The effects of car traffic on breeding bird populations in woodland. III. Reduction of density in relation to the proximity of main roads. Journal of Applied Ecology 32, 187-202.

Scarton F., Baldin M., Valle R., 2009. L'avifauna acquatica nidificante nelle barene artificiali della Laguna di Venezia. Boll. Mus. civ. St. nat. Ven., 60: 127-141.

Scarton F., Mezzavilla F., Verza E. (a cura di), 2013. Le garzaie in Veneto. Risultati dei censimenti svolti nel 2009-2010. Associazione Faunisti Veneti, 224 pag.

Semenzato M., Romanazzi R., Bertollo S., Novarini N., 2011. Nuove indagini su Anfibi e Rettili dei querceti misti e delle risorgive planiziali del Veneto Orientale. In: M. Bon, F. Mezzavilla, F. Scarton (eds). Atti 6° Convegno Faunisti Veneti. Boll. Mus. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 61: 74-82.

 SOGGETTO PROPONENTE ECOLFER S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI E DI PRODUZIONE DI CSS	PROGETTISTA ARCH. MATTEO DIANESE 
---	--	---

7. SITI CONSULTATI

<http://politicheambientali.cittametropolitana.ve.it/home/sita>

<http://www.atlantedellalaguna.it/>

<http://www.ornitologiaveneziana.eu/>

<http://www.regione.veneto.it>

<http://vnr.unipg.it/habitat/>

REGIONE VENETO CITTÀ METROP. VENEZIA COMUNE SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SU SITI NATURA 2000 ATLANTE FOTOGRAFICO	DATA 06-2016 REVISIONE 0 PAGINA 27 DI 27
--	--	--